

Pag.	Pag.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1091, relativo alla approvazione del Trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930, nonchè degli atti aggiuntivi stipulati alla stessa data . . . . .	3716
Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche . . . . .	3716
Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1518, che approva la convenzione stipulata il 4 ottobre 1930, tra lo Stato e Gabriele D'Annunzio, riguardante il « Vittoriale » . . . . .	3717
<b>Saluto al Presidente . . . . .</b>	<b>3717</b>
BAISTROCCHI . . . . .	3717
GAZZERA, <i>ministro</i> . . . . .	3717
PRESIDENTE . . . . .	3717
<b>Per gli auguri di Capodanno alle Loro Maestà . . . . .</b>	<b>3717</b>
PRESIDENTE . . . . .	3717
<b>Disegni di legge (Votazione segreta):</b>	
Nuove norme sulla censura teatrale . . . . .	3718
Modificazione dell'elenco delle feste nazionali, dei giorni festivi a tutti gli effetti civili e delle solennità civili . . . . .	3718
Obbligatorietà della istruzione premilitare . . . . .	3718
Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito . . . . .	3719
Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1930, n. 1471, concernente le semplificazioni alle scritturazioni contabili dei risparmi postali . . . . .	3719
Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1506, che ammette nuove merci al beneficio della temporanea importazione per essere lavorate . . . . .	3719
Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1510, che modifica alcune disposizioni previste nel Regio decreto-legge 6 settembre 1928, n. 2167, riguardante i sottufficiali dell'Arma aeronautica esonerati dal pilotaggio per motivi fisici . . . . .	3719
Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1505, che reca provvedimenti diretti a favorire lo sfruttamento della leucite nazionale . . . . .	3719
Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1509, concernente la tassazione delle liberalità a favore di istituti stranieri . . . . .	3720
Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1025, che ammette nuove merci al beneficio della temporanea importazione per essere lavorate . . . . .	3720
Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 maggio 1930, n. 815, relativo alla esecuzione degli Atti internazionali stipulati fra l'Italia ed altri Stati per il regolamento completo e definitivo delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra (Aja, agosto 1929, gennaio 1930 — Parigi, aprile 1930) . . . . .	3720
Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1091, relativo alla approvazione del Trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930, nonchè degli atti aggiuntivi stipulati alla stessa data . . . . .	3720
Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche . . . . .	3720
Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1518, che approva la convenzione stipulata il 4 ottobre 1930, tra lo Stato e Gabriele D'Annunzio, riguardante il « Vittoriale » . . . . .	3721
<b>Proroga dei lavori parlamentari . . . . .</b>	<b>3722</b>
PRESIDENTE . . . . .	3722
<b>La seduta comincia alle 16.</b>	
GUIDI-BUFFARINI, <i>segretario</i> , legge il processo verbale della tornata precedente. (È approvato).	
<b>Per il centenario della morte di Simone Bolivar.</b>	
GARIBALDI. Chiedo di parlare.	
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.	
GARIBALDI. Onorevoli camerati! La prima visione dell'avvenire, l'intuizione miracolosa di ciò che la vita richiedeva da loro, apparve nello stesso modo, ai due più rappresentativi eroi del genio latino: Garibaldi e Bolivar.	
Garibaldi, mozzo della barca ove il padre era capitano e marinaio, giunse dal mare di Nizza a Fiumicino, compiendo un grande ed audace viaggio, e per la navicella e per i due intrepidi: e, forse sospinto da quell'arcana sete di bellezza e di sogno che afferra ogni giovane navigante, si recò a Roma, nel Foro Romano, il povero campo dei buoi e delle vacche presso cui passavano immemori e salmodianti le processioni dell'anno santo allora proclamato da Leone XII. Fu quella la prima, la più indimenticabile lezione ricevuta da Giuseppe Garibaldi.	